



eolo recensioni

CHI SIAMO  
NEWS / EVENTI  
**RECENSIONI**  
STELLE LONTANE  
FESTIVAL / VETRINE  
EOLO AWARDS  
FIGURA / INTERNAZIONALE  
SUPPORTA EOLO  
VIDEO  
LINKS  
NEWSLETTER  
INFO / CONTATTI  
ALTRI SGUARDI

Ulteriori approfondimenti su 

EOLO | Rivista online di Teatro Ragazzi  
Via Grilloni, 10 - 22100 Como, Italia | Map  
Tel. +39 031 308916 - info@eolo-ragazzi.it  
Privacy Policy • Cookie Policy

## LA PRIMA PARTE DEL REPORT DEL FESTIVAL SEGNALI

CON MARIO BIANCHI IN COLLABORAZIONE CON ROSSELLA MARCHI, NICOLETTA CARDONE JOHNSON E MATILDE MARRAS



**Marta Abate e Michelangelo Frola in "Liberatutti"** invece, per entrare di petto nell'adolescenza, ma non solo, utilizzano la metafora dello sport. Dopo il fortunato "Tre", non è più il rapporto con i genitori a interessare Scenamadre, **ma lo sport come metafora dello stare insieme, del rispetto delle regole, del gioco per il gioco.** Certo, potrebbe essere ma sappiamo che non è così. In "Liberatutti" invece lo sport diventa sinonimo di conflitto, della causa a volte dirompente della sopraffazione dell'uomo sull'uomo, del potere del più forte sul più debole, un mondo dove lo sbaglio non serve per crescere, ma per essere condannati. **E Simone Benelli, Francesco Fontana, Chiara Leugio, Sofia Pagano Soares, mettendo in scena in modo naturale e convincente sempre sé stessi, ce ne mostrano i lati,** in modo non pedissequamente serio ma utilizzando un registro ironico. Si ride dello sport, **ma con un sorriso amareggiato:** non è più gioco con il quale divertirsi ma business, spazio di perenne conflitto, imbrigliato da egoismi e regole precise piovute dall'alto. **Attraverso giochi e parabole se ne mostrano i vuoti riti, le formule obsolete, i finti insegnamenti, l'educazione scorretta tesa alla sopraffazione, il ruolo perverso dei genitori.** Una voce (Damiano Grondona) dall'alto cerca di smontarne inutilmente le dinamiche aggressive che qua e là, tra il personale e il teatrale, nascono sul palco riuscendone ad evidenziarne le manchevolezze.

**E' bello e significante anche il finale con quel nastro adesivo che imbriglia "il campo di gioco", con quel mettersi in gruppo perchè solo aggregandosi si vince veramente.**